

L'ITALIA DEL "MIRACOLO"

Poveri morti di fame...

La ricostruzione e il "miracolo economico" dell'Italia partono dagli anni immediatamente successivi alla guerra, quando, dinnanzi alle macerie fisiche e morali di un drammatico conflitto, gli Italiani ebbero il coraggio di sperare in un mondo migliore. Ecco come il giornalista Giorgio Dell'Arti rievoca il clima di quel periodo:

Nel 1946 gli Italiani erano dei poveri morti di fame. Non c'era pane, sale, olio. Non c'era carbone per riscaldarsi. La guerra era finita da pochi mesi e da ogni parte si vedevano macerie. I giornali erano fatti di un solo foglio e costavano 4 centesimi. La lira non valeva niente. Si facevano gli acquisti con delle banconote stampate dagli Americani, dette am-lire, e che ci venivano rifilate a caro prezzo. Però non sarebbe giusto dire che il Paese era disperato: finito il Fascismo, finita la guerra, c'era invece molta speranza che si sarebbe costruito o ricostruito qualcosa. Potremmo dire così: 'fuori' tutto appariva molto brutto, ma 'dentro' – nel cuore delle persone – c'era questa sensazione che le cose sarebbero cambiate, che un mondo migliore sarebbe venuto.

Dalla Vespa a Toscanini: l'Italia risorge

Il 15 aprile 1946 la ditta Piaggio presentava una nuova "motoretta", progettata dall'ing. Corradino d'Ascanio: la Vespa, così ribattezzata per i rigonfiamenti laterali; il 5 maggio partiva il concorso della SISAL con la schedina sulle partite di calcio del campionato; l'11 maggio Arturo Toscanini dirigeva il *Nabucco* alla Scala di Milano, restaurata dopo i bombardamenti del 1943; a settembre da Maranello uscì la prima vera Ferrari da competizione, la "375"; sempre nel 1946 fu organizzato il concorso di *Miss Italia*, che fu vinto da Lucia Bosé, con Gina Lollobrigida al secondo posto.

Anche da questo ripartì l'Italia.



I segnali della ripresa

Intanto prendeva le mosse quella crescita ininterrotta in campo produttivo ed economico, poi chiamata "miracolo economico".

E questo miracolo regalò a tutti i simboli di un benessere mai visto.

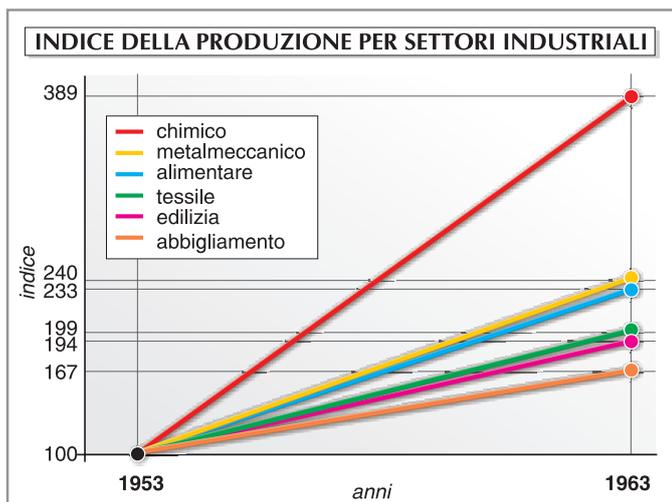
Nel novembre del 1950 si inaugurava la *Stazione Termini* a Roma; nel febbraio 1951 si celebrò il primo *Festival di Sanremo*, in tre serate trasmesse alla radio e commentate da Nunzio Filogamo; nel maggio 1952 il comandante Lauro acquistò il calciatore Jeppson per la cifra vertiginosa di attuali 52000 euro; l'**AGIP**, guidata da Enrico Mattei, a dicembre iniziò a vendere la propria benzina, pubblicizzata con il cane a sei zampe; il 3 gennaio 1954, alle ore 14,30 iniziarono le prime

trasmissioni televisive; nel marzo 1955 fu presentata la 600, gioiello di casa FIAT, e il 15 aprile, al primo Salone della Radio, venne mostrata l'ultima meraviglia tecnica: il transistor.

I risultati del "miracolo"

I risultati del "miracolo economico" furono ben presto verificabili nei fatti e confermati dalle statistiche. Tra il 1951 ed il 1958 la produzione complessiva dei beni e dei servizi della nazione (il Prodotto Nazionale Lordo, **PNL**) **augmentò** in media del 5,3% all'anno. Risultati ancora migliori si ebbero nel 1959 (6,6%) e nel 1960 (6,3%), quando l'Italia entrò a far parte del Mercato Comune Europeo.

Il tasso massimo di crescita del PNL si ebbe nel 1961, quando fu raggiunto un valore medio dell'8,3%.



Tali risultati furono dovuti soprattutto alla **crescita della produzione industriale**, che in questi anni aumentò quasi del 10%, proseguendo in un andamento di crescita costante, come si può notare nei grafici della pagina accanto.

I disoccupati erano ancora più di 2 milioni e solo l'1% della popolazione accedeva all'Università, ma erano davvero **finiti "gli anni della fame"**.